



LUCIDAFUGLIE

SCHEDA DI SICUREZZA

Ai sensi del Regolamento 1907/2006/CE – Articolo 31

1. IDENTIFICAZIONE DEL PREPARATO E DELLA SOCIETA'

- 1.1 IDENTIFICAZIONE DEL PREPARATO : LUCIDAFUGLIE
- 1.2 USO DEL PREPARATO : lucidante fogliare spray
- 1.2.1 STATO FISICO : aerosol
- 1.2.2 FORMATI : ml. 400 – 600
- 1.3 IDENTIFICAZIONE DELLA SOCIETA' : **LINFA S.p.A. - Cura del Verde**
Via Mattei, 6 - 42043 Gattatico (RE) - Italia
tel. (0522) 908702/04 fax (0522) 908890
linfa@interbusiness.it
- 1.4 NUMERO TELEFONICO DI CHIAMATA URGENTE :  **(0522) 908702/04**
oppure i seguenti Centri Antiveleni:
Ospedale "Niguarda Cà Granda" – Milano - Tel.: 02.66101029;
Policlinico Universitario "A. Gemelli" – Roma - Tel. 06.3054343





2. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

- 2.1 DESIGNAZIONE DEL RISCHIO (CLASSIFICAZIONE) :  **F+ Estremamente Infiammabile**
Contiene il 66% in peso di componenti infiammabili.
- 2.2 PERICOLI SPECIFICI PER L'AMBIENTE : elevati spandimenti della base liquida possono avere effetti dannosi. Pericoli trascurabili per il prodotto confezionato.
- 2.3 PERICOLI SPECIFICI PER LA SALUTE : estremamente infiammabile. I vapori, più pesanti dell'aria, possono formare miscele infiammabili ed esplosive con l'aria. Il contenitore esposto ad una temperatura superiore a 50 °C può deformarsi e scoppiare.
L'inalazione dei vapori può causare sonnolenza, vertigini e l'irritazione delle mucose. Ripetute esposizioni, per l'effetto sgrassante del solvente, possono provocare secchezza e screpolature della pelle. Irritante per gli occhi. Nocivo se ingerito (via di assunzione comunque poco probabile essendo il prodotto confezionato in un contenitore aerosol).

3. CARATTERIZZAZIONE CHIMICA DEI COMPONENTI

Sostanze classificate pericolose per la salute ai sensi della Direttiva 67/548/CEE o non classificate ma con limiti di esposizione riconosciuti.	No CAS	No CEE	No EINECS	CONC. % p/p	SIMBOLO DI PERICOLO	FRASI R



BUTANO (*)	106-97-8	601-004-00-0	203-448-7	25.0-35.0	 F+	12
ISOBUTANO (*)	75-28-5		200-857-2	8.0-15.0	 F+	12
IDROCARBURO ISOPARAFFINICO C11-C15	90622-58-5		292-460-6	15.0-20.0	 Xn	65-66
PROPANO (*)	74-98-6	601-003-00-5	200-827-9	10.0-14.0	 F+	12

(*) Esente da 1-3 butadiene. Inoltre, il propellente non contiene sostanze classificate Xn (nocivo), Xi (irritante), C (corrosivo) e T (tossico).

Fraasi R complete: si veda sezione 16

4. MISURE DI PRIMO SOCCORSO

- 4.1 CASO GENERALE : in caso di dubbio o se i sintomi di intossicazione dovessero persistere, consultare un medico. Non fare ingerire bevande a persona incosciente.
- 4.2 INALAZIONE : trasportare l'infortunato in zona ben aerata.
Se il soggetto respira con difficoltà, somministrare ossigeno puro; se il respiro è cessato praticare la respirazione artificiale. Richiedere l'immediato intervento medico.
- 4.3 CONTATTO DIRETTO CON
- LA PELLE : lavare la zona colpita con acqua e sapone sino a totale rimozione. Togliere gli indumenti contaminati - comprese le scarpe - e lavarli prima di indossarli di nuovo.
- GLI OCCHI : mantenendo le palpebre ben aperte, far scorrere per alcuni minuti acqua corrente o soluzione fisiologica. Se presenti, dopo pochi minuti rimuovere le lenti a contatto e continuare l'irrigazione. Se l'arrossamento o l'irritazione dovesse svilupparsi o persistere, ricorrere a visita medica.
- 4.4 INGESTIONE : **lavare la bocca con acqua.**
(via di esposizione comunque poco probabile) Tenere l'infortunato a riposo e richiedere l'immediato intervento medico. **A causa della possibilità di aspirazione polmonare dei solventi, il vomito dovrebbe essere indotto soltanto sotto controllo medico e, in ogni caso, mantenendo la testa ricurva e più bassa del petto.**

5. MISURE ANTINCENDIO

- 5.1 PERICOLO D'INCENDIO : **elevato livello di rischio.**
- 5.2 MEZZI D'ESTINZIONE IDONEI : estinguere preferibilmente con anidride carbonica, schiuma o polvere chimica.
Raffreddare mediante irrorazione con acqua i contenitori esposti al fuoco.
Se il prodotto non fosse coinvolto, valutare caso per caso i mezzi di estinzione più idonei sulla base dei materiali effettivamente interessati dall'incendio.
- 5.3 MEZZI D'ESTINZIONE DA NON UTILIZZARE PER RAGIONI DI SICUREZZA : evitare i getti d'acqua diretti.
- 5.4 PARTICOLARI PERICOLI RISULTANTI DALLA ESPOSIZIONE ALLA SOSTANZA O AL PREPARATO O AI PRODOTTI DELLA COMBUSTIONE : Per combustione il prodotto sviluppa monossido e biossido di carbonio, silice e tracce di prodotti organici parzialmente incombusti
- 5.5 EQUIPAGGIAMENTO SPECIALE DI PROTEZIONE PER GLI ADDETTI ALL'ESTINZIONE DELL'INCENDIO : disporre pertanto di idonei mezzi di protezione (abiti ignifughi) con particolare riguardo per le vie respiratorie (protezione totale e autorespiratore).
- 5.6 RACCOMANDAZIONI : se possibile, allontanare i contenitori dalle fiamme. Togliere l'energia elettrica. Circondare la zona, impedendo l'accesso alle persone non autorizzate. Tenersi sopravento. Combattere l'incendio da postazione protetta.
I contenitori aerosol surriscaldati si deformano, scoppiano e

possono essere proiettati anche a notevole distanza. Utilizzare un casco di protezione prima di avvicinarsi all'incendio.

6. MISURE IN CASO DI FUORIUSCITA ACCIDENTALE

- 6.1 PRECAUZIONI PER LE PERSONE** : rimuovere le fonti di ignizione e provvedere ad una sufficiente aerazione. Non inalare i vapori. Munirsi degli adeguati mezzi di protezione personale (si veda punto 8). **Attenzione: il prodotto rende le superfici estremamente scivolose.**
- 6.2 PRECAUZIONI AMBIENTALI** : se possibile, bloccare all'origine lo spandimento e impedire infiltrazioni nelle fognature, nelle acque superficiali e freatiche. Avvisare le Autorità competenti se il prodotto ha raggiunto corsi d'acqua o fognature o ha contaminato il suolo o la vegetazione.
- 6.3 METODI DI RACCOLTA/ PULIZIA** : arginare lo spandimento con sabbia, tripoli, terra o altro materiale assorbente. Raccogliere il liquido (manualmente o con pompa antideflagrante) in idonei contenitori per il riutilizzo o lo smaltimento. Assorbire il residuo con materiali inerti da avviare allo smaltimento.

7. MANIPOLAZIONE E STOCCAGGIO

- 7.1 MANIPOLAZIONE** : recipiente sotto pressione. Non perforare o bruciare il contenitore o manomettere la valvola neppure dopo l'uso. Non vaporizzare su fiamma o su corpo incandescente. Non utilizzare in presenza di fiamme libere o altre sorgenti di ignizione. Non riaccendere le apparecchiature elettriche finché i vapori non si sono dispersi. Non fumare durante l'uso. Osservare le regolamentazioni di igiene sul lavoro.
- 7.2 IMMAGAZZINAMENTO** : conservare negli imballaggi originali, in locali asciutti, freschi e ventilati. Proteggere dai raggi solari diretti e conservare lontano da fonti di calore (es. lampade ad incandescenza), da sostanze che presentino rischio o pericolo d'incendio, da agenti ossidanti, da perossidi, da prodotti fortemente acidi o alcalini. Assicurare una buona pulizia del magazzino. Adottare impianti elettrici di sicurezza, secondo le norme C.E.I.. Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche (messa a terra). Tenere i contenitori in posizione verticale, evitando la possibilità di cadute o urti. Evitare il confinamento del prodotto; stoccare in posizioni non pericolose, senza ostruire le vie d'accesso, passaggio e fuga. Conservare fuori della portata dei bambini e degli animali domestici.

8. CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE - PROTEZIONE INDIVIDUALE

- 8.1 VALORI LIMITE D'ESPOSIZIONE** : componenti i cui valori limite devono essere tenuti sotto controllo negli ambienti di lavoro:

sostanze	TLV - TWA ppm	TLV - STEL ppm
Butano	800	-
Isobutano	1000 (*)	-
Propano	2500	2500
Idrocarburo isoparaffinico C11-15	300 (*)	-
Decametil-ciclo-pentasilossano	10 (*)	-
Octametil-ciclo-tetrasilossano	10 (*)	-

(*) raccomandazione del fornitore.

T.L.V.-T.W.A (Valore Limite di Soglia - Media Ponderata nel Tempo): concentrazione media ponderata nel tempo, su una giornata lavorativa convenzionale di otto ore e su 40 ore lavorative settimanali, alla quale si ritiene che quasi tutti i dipendenti possano essere ripetutamente esposti, giorno dopo giorno, senza effetti negativi.

8.2 CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE INDIVIDUALE

- 8.2.1 PROTEZIONE RESPIRATORIA** : maschera con filtro per vapori organici. Autorespiratore nelle esposizioni più intense.
- 8.2.2 PROTEZIONE DELLE MANI** : guanti impermeabili (gomma o plastica).
- 8.2.3 PROTEZIONE DEGLI OCCHI** : occhiali a tenuta o visiera protettiva.
- 8.2.4 PROTEZIONE DELLA PELLE** : indumenti da lavoro e scarpe antinfortunistiche. Casco di protezione.

8.3 CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE : ===

8.4 MISURE PRECAUZIONALI : riporre gli abiti civili separatamente da quelli di lavoro. Non fumare, né bere, né mangiare se non nei luoghi consentiti. Aerare adeguatamente i locali dove il prodotto viene stoccato e/o manipolato.
Nelle normali condizioni di impiego non occorrono mezzi di protezione personale.

9. PROPRIETA' FISICHE E CHIMICHE

Stato fisico	: contenitore a pressione con base liquida e gas liquefatto (propellente)
Odore	: caratteristico dei solventi
Peso specifico a 20 °C	: 0,68 g/ml
Volume del prodotto aerosol	: 400 ml
Peso del prodotto aerosol	: 272 g. di cui 136 g. ca. di propellente, 136 g. ca. di base liquida
Capacità del contenitore	: 520 ml
Pressione a 20 °C	: 3,8 bar
pH	: N.A.
Temperatura di infiammabilità del propellente	: inferiore a 0 °C
Temperatura di infiammabilità della base	: infiammabile
Temperatura di auto - infiammabilità del propellente	: 405 °C
Limite inferiore di esplosione del propellente	: 1,8% in aria
Solubilità in acqua della base	: non miscibile

Legenda: N.A. = non applicabile.

10. STABILITA' E REATTIVITA'

- 10.1 CONDIZIONI DA EVITARE : evitare gli urti e il surriscaldamento a temperature superiori a 50 °C.
A temperature superiori a 150°C, la base liquida può sviluppare vapori di formaldeide.
- 10.2 SOSTANZE DA EVITARE : per evitare corrosioni del contenitore, conservare le bombole lontano da agenti ossidanti o prodotti chimici fortemente acidi o basici.
Può generare gas infiammabili a contatto con metalli elementari (alcali e terre alcaline), nitruri, agenti riducenti forti e acidi minerali ossidanti.
Può generare gas tossici a contatto con acidi minerali ossidanti, perossidi e idroperossidi organici.
- 10.3 PERICOLI DA DECOMPOSIZIONE : per decomposizione termica si sviluppano fumi tossici di COx (monossido e biossido di carbonio) e silice.

11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

- 11.1 TOSSICITA' ACUTA PER INGESTIONE : l'ingestione della base liquida (evento comunque poco probabile) può produrre l'irritazione dell'apparato gastroenterico ed effetti nocivi ai reni, al fegato e al sistema nervoso centrale.
DL₅₀ orale (ratto) idrocarburi isoparaffinici C11-C15 >5000 mg/Kg.
- 11.2 TOSSICITA' ACUTA PER INALAZIONE : l'esposizione ai vapori dei solventi può causare l'irritazione delle mucose, dell'apparato respiratorio e l'assorbimento per via sistemica. I sintomi si avvertono sotto forma di sonnolenza, cefalee, stordimenti, vertigini e, nei casi estremi, perdita di conoscenza.
- 11.3 EFFETTI IRRITATIVI PER CONTATTO DIRETTO CON
- LA PELLE : contatti prolungati e ripetuti eliminano i grassi naturali della pelle e possono provocare dermatiti non allergiche da contatto. Inoltre, i solventi possono entrare in via sistemica per assorbimento dell'epidermide.
- GLI OCCHI : il contatto diretto con gli occhi può provocare irritazioni e, nei casi più gravi, danni irreversibili.

12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere nell'ambiente il prodotto e il suo imballo. Il propellente non danneggia lo strato di ozono. I solventi sono molto volatili. Il prodotto non è classificato inquinante per l'ambiente marino, non




contenendo sostanze P (marine pollutant) in concentrazione superiore al 10%, né sostanze PP (severe marine pollutant) in concentrazione superiore all'1%. In ogni caso, **non immettere nelle fognature, nelle acque di superficie o sotterranee.**
 Pericolosità per le acque: classe 1 – Autoclassificazione: poco pericoloso. Idrocarburi isoparaffinici C11-C15 – LC₅₀ 96h > 100 mg/l (pesce).

13. CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

- 13.1 TRATTAMENTO DEI RIFIUTI** : Lo smaltimento deve avvenire in luogo autorizzato ed in osservanza delle vigenti disposizioni locali e nazionali. Le confezioni devono essere consegnate ad uno smaltitore attrezzato al recupero del contenitore metallico contenente gas infiammabile. **Il contenitore aerosol surriscaldato a temperature superiori a 50 °C può scoppiare anche se contenente un piccolo residuo di gas.**
- 13.2 TRATTAMENTO DEGLI IMBALLAGGI** : ===
- 13.3 RECUPERO** : valutare di volta in volta la possibilità di riciclare industrialmente il preparato (variazione di qualche norma riportata in etichetta ma che non pregiudica le caratteristiche tecniche del formulato).
- 13.4 CODICI DEI RIFIUTI (CER)** : devono essere assegnati secondo la direttiva CE 91/692/CEE in base ai settori e ai processi.

14. INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

- 14.1 CLASSIFICAZIONE** : trasportare conformemente alle disposizioni ADR per strada, RID per ferrovia, IMDG per mare e ICAO/IATA per via aerea:

<p>ADR/RID</p> <p>PSN (proper shipping name) Gruppo d'imballaggio Etichetta</p> <p>Esenzione totale ai sensi della sezione 1.1.3.4 (quantità limitata)</p>	<p>UN 1950 AEROSOL</p> <p>II N. 2.1</p>  <p>Si</p> <ul style="list-style-type: none"> • 1000 ml. per bombola; • 30 Kg. per scatola oppure 20 Kg per vassoio retratto
<p>IMDG</p> <p>PSN Gruppo d'imballaggio Etichetta</p> <p>Esenzione totale ai sensi della sezione 3.4 (quantità limitata) – SP (Special Provision): 277</p> <p>Emergency Schedule (EmS)</p>	<p>UN 1950 AEROSOLS</p> <p>II N. 2.1</p>  <p>Si</p> <ul style="list-style-type: none"> • 1000 ml. per bombola; • 30 Kg. per scatola oppure 20 Kg per vassoio retratto <p>F-D, S-U</p>
<p>ICAO/IATA</p> <p>PSN Gruppo d'imballaggio Etichetta</p>	<p>UN 1950 AEROSOLS, FLAMMABLE</p> <p>II N. 2.1</p> 

Esenzione totale ai sensi della sezione 2.8.2 (quantità limitata) – PI (Special provision): Y203

Sì

- 1000 ml. per bombola;
- 30 Kg. per scatola

14.2 MOVIMENTAZIONE INTERNA

: etichettare tutti i contenitori - inclusi i campioni prelevati per le analisi - secondo le regolamentazioni applicabili.

15. INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

Regolamentazioni di riferimento:

DPR n. 741 del 21.07.'82 - Direttiva 94/1/CEE del 06.01.'94 - "Classificazione ed etichettatura dei preparati aerosol".

D.M. 28.01.'92 - Circolare n. 15 del 01.04.'92 - "Classificazione, imballaggio ed etichettatura dei preparati pericolosi"

SIGLA ED ETICHETTATURA DI PERICOLOSITA'

:



Estremamente infiammabile (F+)

NATURA DEL RISCHIO (frasi R)

12

Estremamente infiammabile

66

L'esposizione ripetuta può provocare secchezza e screpolature della pelle

CONSIGLI DI PRUDENZA (frasi S)

2

Conservare fuori della portata dei bambini

13

Conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande

16

Conservare lontano da fiamme e scintille. Non fumare

20/21

Non mangiare, né bere né fumare durante l'impiego

23

Non respirare gli aerosoli

24/25

Evitare il contatto con gli occhi e con la pelle

33

Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche

45

In caso di incidente o di malessere, consultare immediatamente il medico (se possibile, mostrargli il contenitore)

AVVERTENZE SPECIFICHE

:

recipiente sotto pressione; proteggere dai raggi solari e non esporre a una temperatura superiore ai 50 °C; non perforare, né bruciare la bombola neppure dopo l'uso; non fumare; non vaporizzare su una fiamma o su corpo incandescente; conservare al riparo da qualsiasi fonte di combustione; evitare di inalare direttamente il getto e di spruzzarlo negli occhi; aerare il locale prima di soggiornarvi nuovamente.

ETICHETTA TATTILE PER NON VEDENTI

:

sì

Legge n. 277 del 04.07.'88 - Legge n. 393 del 23.08.'88 - "Propellenti"

DPR 175/88 e aggiornamenti - "Rischi di incidenti rilevanti connessi a determinate attività industriali"

CLASSIFICAZIONE

: il preparato rientra nel campo di applicazione del decreto.

QUANTITA' IN ESEZIONE

PROPELLENTE

: max 50 tonnellate;

BASE LIQUIDA

: max 5.000 tonnellate.

DL n. 626 del 19.09.'94 - "Miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sui luoghi di lavoro"

ADDESTRAMENTO

: il personale impiegato nella produzione, stoccaggio e manipolazione del prodotto, deve essere istruito sulla sicura gestione dello stesso, sulle procedure di emergenza e sui contenuti della presente scheda.

16. ALTRE INFORMAZIONI

16.1 Bibliografia

- Merck Index – undicesima edizione;
- Informazioni tecniche dai fornitori;
- Niosh – Registry of toxic Effects of Chemical Substances;
- INRS – Fiche toxicologique ;
- Patty – Industrial Hygiene and Toxicology.
- N.I. Sax – Dangerous properties of Industrial Materials – 7 Ed. 1989
- Direttiva 88/379;
- Direttiva 91/325;
- Direttiva 96/98/CE del 11/10/96 (quarto adeguamento Dir. 88/379);
- Direttiva 98/98/CE del 15/12/98(XXVII adeguamento Dir. 67/548);
- Direttiva 1999/45/CE;
- Direttiva 2001/58/CE
- Direttiva 2001/59/CE del 14.06.02 (XXVIII adeguamento Dir. 67/548);
- Direttiva 2001/60/CE;
- IMO 8 Intern. Maritime Organization, report n.35/1989

16.2 Frasi R rilevanti (citate alla sezione 3 della scheda):

- 12 Estremamente infiammabile
- 65 Nocivo: può causare danni ai polmoni in caso d'ingestione
- 66 L'esposizione ripetuta può provocare secchezza e screpolature della pelle

16.3 Altre note

- | | |
|-----------------------------------|--|
| limitazioni d'utilizzo | - attenersi alle prescrizioni e modalità d'impiego riportate in etichetta. |
| nota sulla classificazione | - il 28° adeguamento al progresso tecnico della direttiva 67/548/CE riporta, al paragrafo 8.4, casi particolari per la classificazione delle sostanze. In particolare, le sostanze classificate Nocive per la loro pericolosità inalatoria, non devono essere necessariamente etichettate Xn con R65 quando vengono immesse in commercio in contenitori aerosol o muniti di un dispositivo sigillato di nebulizzazione. Di questa condizione ci si è avvalsi per la materia prima CAS 90622-58-5. |
| interlocutore | - Dott. Luca Melli – Linfa spa Cura del Verde |

Ulteriori informazioni: le informazioni contenute nella presente scheda si basano sulle nostre attuali conoscenze e sono fornite in conformità alle prescrizioni nazionali e comunitarie. Le informazioni descrivono le caratteristiche del prodotto ai fini della sicurezza, ma non costituiscono una garanzia in ogni possibile evenienza e non sostituiscono l'opera del personale medico. L'utilizzatore ha la responsabilità di prendere tutte le misure necessarie per rispondere alle esigenze delle leggi e dei regolamenti locali in materia di sicurezza, igiene del lavoro e tutela dell'ambiente. Nessuna responsabilità è a noi attribuibile per i danni derivanti dall'uso improprio del preparato. Questa scheda annulla e sostituisce ogni edizione precedente.

